

invece uno dei discendenti della loro famiglia. Pietro Partecipazio, figliuolo di Orso II; quello stesso, che nel suo ritorno da Costantinopoli era stato consegnato prigioniero al re dei bulgari; fu il doge successore di Pietro Candiano II. Questa elezione, non avvenuta subito dopo la morte del doge suo padre, ma differita piuttosto sino all'anno 959, forse perchè il padre non lo aveva associato alla sua dignità, riesci di più onore all' eletto; perchè avveniva essa per la spontanea deliberazione dell' assemblea. Pacifico egli era di sua natura e d' altronde le contese e le guerre, che affliggevano le altre provincie dell' Italia, lasciavano godere ai veneziani la pace nelle loro lagune. Ma il dogado di Pietro Partecipazio non durò che tre anni. Al qual tempo non è già da riferirsi il trattato dell' imperatore Berengario coi nostri, come l' hanno riferito il Laugier e il Daru; ma bensì al tempo del doge successore del Partecipazio: e lo dimostrano palesemente i due versi, che il Muratori citò, scritti sotto il ritratto di questo medesimo successore di lui, e che alla sua volta ricorderò.

I vantaggi recati allo stato da questa pacifica indole del doge ed assicurati altresì dalle politiche circostanze dell' Italia, furono sommi ed incalcolabili: poichè il commercio fiorì largamente e la nazione potè felicemente prosperare ed arricchire sempre più. Tuttociò per altro non bastava a soffocare i semi delle discordie intestine: e questi fermentavano intanto di soppiatto, e in seguito ripullularono così rigogliosi e robusti da condurre la nazione sino all' orlo estremo della propria ruina. Ciò sotto il doge successore di Pietro Partecipazio: lo vedremo a suo tempo.